

L'Alto Adige è un posto bello dove lavorare? Sì, grazie all'industria

Sintesi del rapporto di ricerca a cura di:

Lorenzo Di Lenna
Alice Giacomelli
Gianluca Toschi

Supervisione
Luca Paolazzi

Dicembre 2024

Come impatta il cambiamento demografico sull'Alto Adige?

Bassa natalità, invecchiamento della popolazione, fuga dei giovani sono tre dei macro-fenomeni più rilevanti della fase di **glaciazione demografica** che sta attraversando anche il territorio dell'Alto Adige. Tutti elementi che impattano, negativamente, sui processi di crescita e sviluppo. Come si possono attenuare gli effetti della glaciazione? Come può una società che invecchia e perde giovani trovare nuovo slancio? Anzitutto, attraendo persone da altri territori, sia in Europa che fuori dall'Europa, lavorando alla creazione di un ecosistema che tenda a **incrementare l'attrattività**. In questo rapporto ci si concentra sul tema dell'attrattività, e in particolare dell'attrattività verso i giovani. Oggi il territorio dell'Alto Adige è riconosciuto per molti elementi positivi ma non emerge in maniera forte la capacità di attrarre nuovi lavoratori.

La chiave per vincere la sfida dell'attrattività è nello slogan: l'Alto Adige è un bel posto dove lavorare!

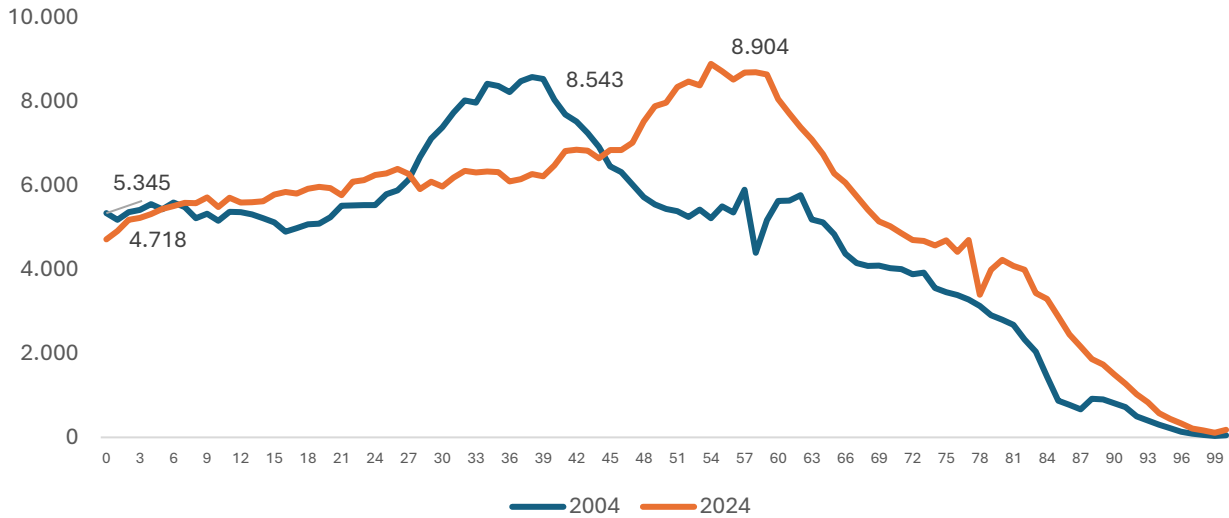
Così la ricerca ruota attorno alla domanda: **che ruolo può giocare l'industria per rendere più attrattivo l'Alto Adige?** Da qui il titolo del rapporto **"L'Alto Adige è un posto bello dove lavorare? Sì, grazie all'industria"**, che qui abbiamo girato in modo più assertivo, a fini comunicativi.

La ricerca ha permesso di indagare, in primo luogo, la relazione tra demografia e processi di crescita, si è poi passati a chiedersi se la manifattura sia ancora oggi un motore di crescita. La terza e la quarta parte del rapporto sono dedicati alla situazione della manifattura in provincia e al rapporto tra manifattura e sostenibilità. La parte quinta è dedicata in maniera specifica all'attrattività verso i giovani e l'ultima parte fornisce vari spunti per migliorare e incrementare l'attrattività del territorio. Di seguito una sintesi dei principali risultati.

La **demografia** gioca un ruolo cruciale per la crescita economica:

Una prima sfida demografica riguarda **l'invecchiamento della popolazione**, fenomeno che caratterizza anche il territorio dell'Alto Adige: dal 2004, il numero di **giovani** (18-34 anni) è **sceso del 4,1%**, mentre quello degli **over64** è **aumentato** addirittura del **45,7%**. L'invecchiamento della popolazione ha una serie di risvolti sulla crescita: un aumento del numero di pensionati rispetto ai lavoratori riduce la produzione aggregata, poiché meno persone sono attive sul mercato del lavoro. Inoltre, l'invecchiamento della forza lavoro genera un declino della produttività, perché la capacità degli individui di apprendere, adattarsi e impegnarsi nel lavoro decresce con il crescere dell'età. Inoltre, una popolazione più vecchia, in presenza di un minor numero di giovani, riduce la nascita di nuove imprese e l'innovazione, e ciò suggerisce che tale invecchiamento sia associato ad una riduzione della produttività totale dei fattori. Nel complesso, e nonostante il minor aumento degli abitanti, anche la crescita del PIL pro capite ne viene penalizzata. L'invecchiamento della popolazione ha anche un impatto negativo sul livello dei risparmi, sulle finanze pubbliche (maggiore spesa per welfare e minori entrate legate al PIL), genera infine una maggiore crescita del settore dei servizi (cura della persona, viaggi) rispetto a quello manifatturiero.

Figura 1.1 - Popolazione per età, valori assoluti, Alto Adige¹



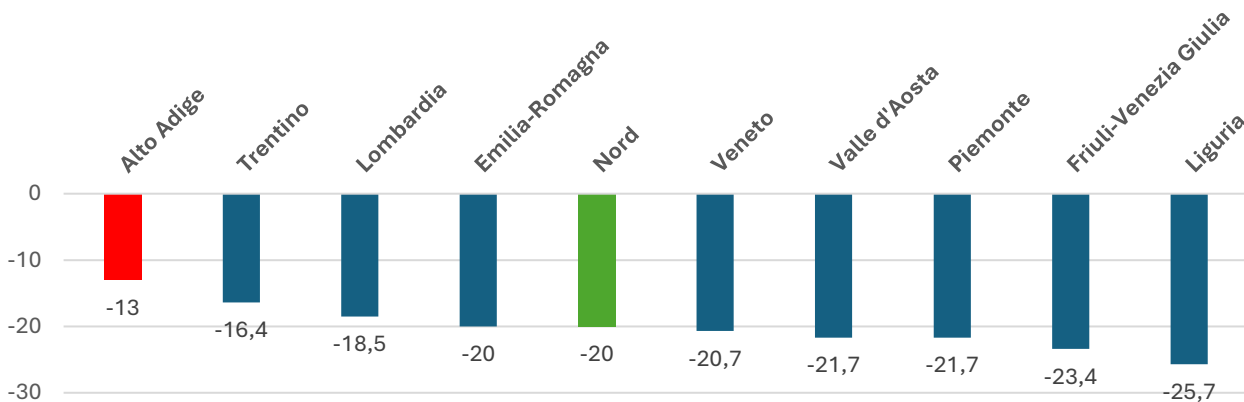
Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

La fuga dei giovani: l’impatto sul mercato del lavoro

Un’altra sfida significativa concerne la **glaciazione demografica** e la **fuga dei giovani** verso l’estero, soprattutto altri paesi europei avanzati.

Anche se l’**Alto Adige risulta essere più virtuoso rispetto alle altre regioni del Nord Italia**, si stima in prospettiva un **calo degli occupati** pari al 13%, al netto di future immigrazioni, ossia una diminuzione dei lavoratori corrispondente a **32mila unità**. Per quanto riguarda la fuga dei giovani, l’Alto Adige ha visto emigrare dal 2011 al 2023 quasi **14mila giovani**, con un saldo migratorio negativo per quasi 11mila unità. Il **valore** sostenuto dalle famiglie e dalla pubblica amministrazione alto atesina per allevare ed educare questi giovani che sono andati è stimabile in **3,8 miliardi** di euro.

Grafico 1.2. Differenza di lavoratori per regione tra il 2040 e il 2023, calcolata al netto dei tassi migratori interni ed esteri fino al 2040 (valori percentuali).



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

¹ I numeri delle tabelle, delle figure e dei grafici riportate nella presente sintesi sono quelle del Rapporto finale.

Si osserva infine che per **ogni cittadino estero** (proveniente dai Paesi che rappresentano le prime dieci destinazioni di espatrio) che decide di trasferirsi in Alto Adige, **più di cinque** giovani **altoatesini partono**, un rapporto migliore che nel Nord Italia, dove è pari a sette, ma ugualmente molto sfavorevole.

L'industria è ancora un motore dello sviluppo economico?

La **manifattura** rimane il **motore fondamentale** della crescita economica:

La letteratura scientifica sottolinea come, negli ultimi anni, diversi Paesi siano caratterizzati da fenomeni di **deindustrializzazione**. Questo mette in discussione la prima legge formulata da Kaldor e sostenuta da numerosi studi secondo cui **“la produzione manifatturiera è il motore della crescita”**. In seguito a questi sviluppi viene quindi spontaneo chiedersi: la **manifattura** può ancora essere considerata il **motore fondamentale** della crescita economica?

La risposta è affermativa e ci sono varie argomentazioni a favore di questa teoria:

- **Il settore manifatturiero crea domanda per** i beni e **i servizi** complementari, come le infrastrutture, i trasporti e la logistica, le comunicazioni, la finanza, l'istruzione e la sanità;
- Accelera il ritmo **dell'accumulazione tecnologica**;
- **Stimola l'innovazione** e la **diversificazione** degli altri settori, attraverso la creazione di nuovi mercati e opportunità;
- È il contributore principale delle **esportazioni**: il valore delle esportazioni di beni nel 2023 del Trentino-Alto Adige è stato pari a 12,2 miliardi, quello di servizi 2,9 miliardi;
- Crea **posti di lavoro di qualità**: in Italia la retribuzione lorda oraria nell'industria è pari a 16,13 euro mentre nei servizi è pari a 14,6 euro; in Alto Adige la retribuzione annua per dipendente nell'industria è pari a 35.542 euro, nei servizi 27.910.
- Riveste un ruolo importante anche per quanto riguarda la **produttività**: in Alto Adige la produttività annua, misurata in termini di valore aggiunto per addetto, raggiunge 87.848 euro nella manifattura mentre si attesta a 55.649 euro nel comparto dei servizi.

Tabella 2.1 Principali aggregati e indicatori economici per regione e macrosettore di attività economica (2021)

	INDUSTRIA		SERVIZI	
	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Retribuzione per dipendente (migliaia di euro)	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Retribuzione per dipendente (migliaia di euro)
Alto Adige	87,848	35,542	55,649	27,910
Nord-est	76,982	33,608	44,453	24,227
ITALIA	71,239	31,538	43,728	23,938

Fonte: Istat

L'industria nel territorio dell'Alto Adige:

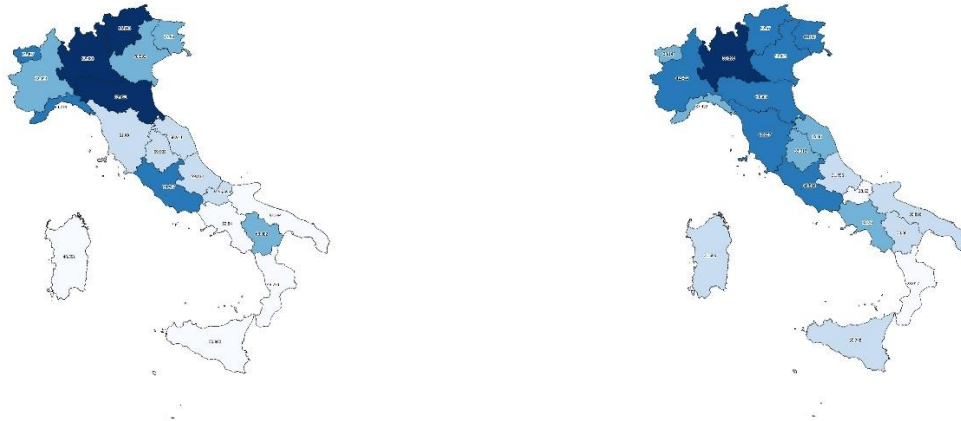
- Dai dati relativi al 2022 emerge che un quarto (**25,1%**) del **valore aggiunto** dell'Alto Adige è generato **dall'industria**.

- La maggior parte del valore aggiunto generato dall'industria è associato principalmente al **settore manifatturiero**, con un valore pari a 2.735 milioni di euro nel 2019, superiore al valore aggiunto generato dal turismo (alloggi e ristorazione), pari a 2.621 milioni di euro.
- Analizzando la dinamica del valore aggiunto nel periodo 2013-2021, si osserva che il valore aggiunto generato dal settore **manifatturiero** ha una **dinamica di crescita più sostenuta** durante tutto il periodo rispetto a quella del comparto dei servizi di alloggio e ristorazione.
- Il Trentino-Alto Adige evidenzia, tra le regioni italiane, il più elevato valore aggiunto per addetto nell'industria (Figura 2.3) con 86.554 euro per addetto, con Bolzano a 87.848 e Trento a 85.081.

Figura 2.3 – Valore aggiunto per addetto nelle regioni italiane (2021)

Industria

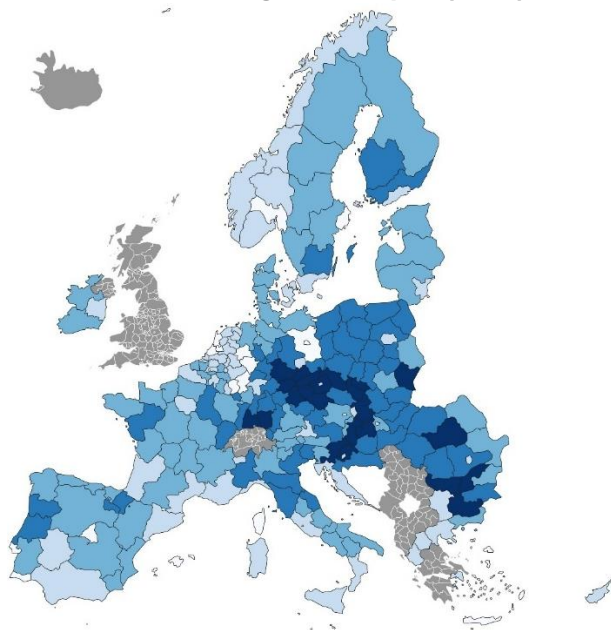
Servizi



Fonte: Istat

Comparando **l'intensità manifatturiera**, calcolata come peso degli addetti manifatturieri sul totale degli occupati, tra le regioni europee, l'Alto Adige si colloca in una posizione intermedia, registrando un valore pari al **20,1%** (dati 2020).

Figura 3.4 – Intensità manifatturiera nelle regioni europee (2020)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Eurostat

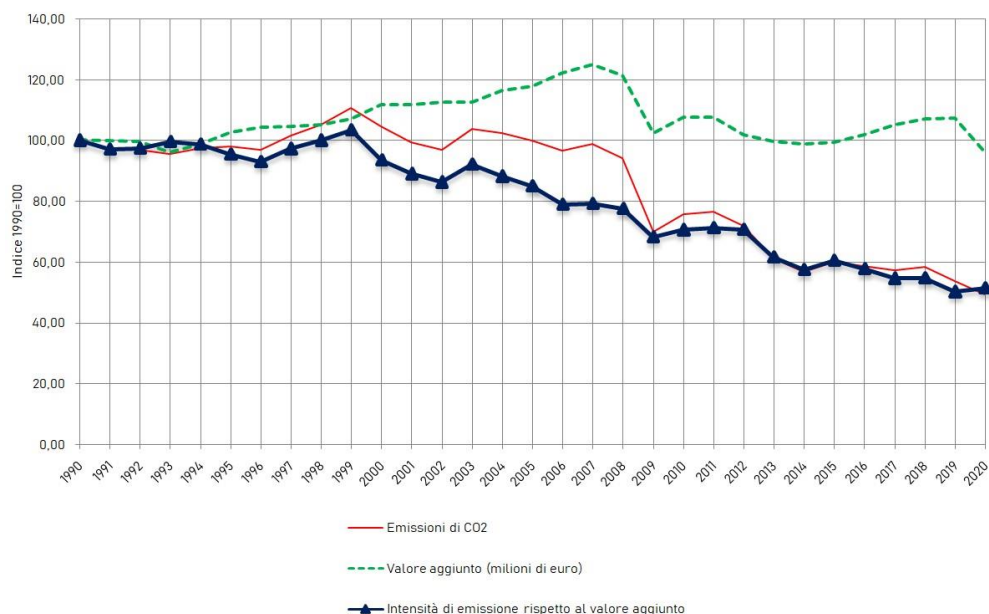
Come conciliare sviluppo sostenibile e competitività?

L'industria si trova ad affrontare una sfida cruciale: conciliare la **crescita produttiva** con la **tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile**. Rispetto al tema centrale del rapporto risulta interessante il legame che esiste tra la **sostenibilità ambientale delle imprese** e la loro **capacità di attrarre giovani**. Una capacità che si basa su diversi fattori quali la condivisione dei valori, il senso di appartenenza, la reputazione aziendale, l'innovazione e la cultura aziendale.

Le imprese hanno accettato la sfida ambientale da tempo:

- Nel periodo 1990-2020 l'intensità di emissione di anidride carbonica nell'industria rispetto al valore aggiunto mostra, a livello nazionale, **una consistente riduzione dell'intensità di emissione (-48% tra il 1990 e il 2020)** e dell'intensità del rapporto rispetto al valore aggiunto, che testimonia il miglioramento del livello di efficienza raggiunta dall'industria manifatturiera italiana.

Figura 4.1.1 - Intensità di emissione di anidride carbonica nell'industria rispetto al valore aggiunto, Italia (1990-2030)



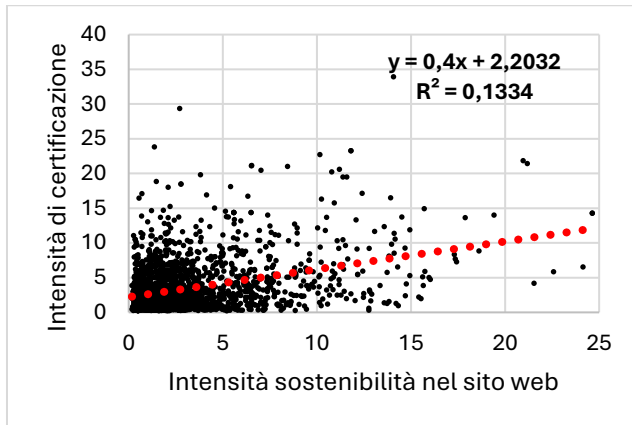
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA (dati sulle emissioni di CO2) e ISTAT (dati sul valore aggiunto)

- I dati a livello locale confermano l'impegno del comparto industriale verso azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni. In provincia, nel 2019, le tonnellate di Co2 per milione di euro di valore aggiunto erano pari a 59, nel 2022 si sono ridotte a 51,9.
- Già nel 2018 il **61,4% delle imprese manifatturiere con almeno 3 addetti del territorio dell'Alto Adige aveva intrapreso almeno una azione per ridurre l'impatto ambientale**.

Per essere attrattive le imprese devono adottare **schemi di comunicazione trasparente**. Un'azienda che viene percepita come sostenibile gode di una migliore reputazione e questo aumenta le capacità di reclutamento anche perché le aziende sostenibili sono spesso all'avanguardia nell'innovazione sia tecnologica che organizzativa, offrendo ai giovani l'opportunità di lavorare su progetti stimolanti.

- Nel territorio dell'Alto Adige il **43% delle imprese cita nel proprio sito web il tema della sostenibilità** ambientale e il **26% comunica le certificazioni legate alla sostenibilità**.
- Le imprese della provincia comunicano le **certificazioni legate alla sostenibilità** nel proprio sito web con **un'intensità maggiore** rispetto a quella che caratterizza le imprese manifatturiere del Nord Italia. In Alto Adige si sceglie, quindi, una comunicazione "tecnica" che privilegia le certificazioni.

Fig. 4.3.5 - Greenwashing? Relazione tra intensità di comunicazione e attività svolte

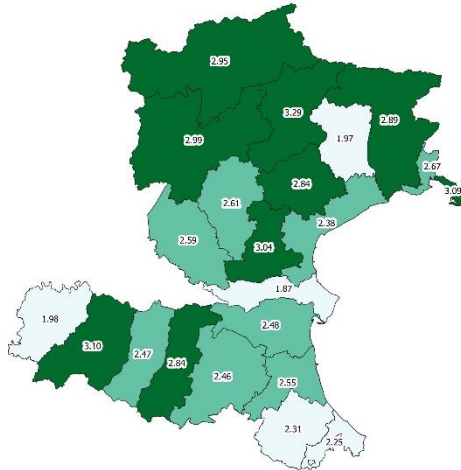


All'aumentare dell'intensità con cui si parla di sostenibilità sociale nel sito delle imprese aumenta l'intensità di «certificazione» che presuppone una serie di attività introdotte dalle imprese per aumentare la propria sostenibilità.

La correlazione tra le due variabili evidenzia che le imprese che **più comunicano la sostenibilità nel proprio sito web più hanno posto in essere attività per diminuire il loro impatto**.

Fonte: ns. elaborazioni

Figura 4.3.4 – Intensità con cui le imprese parlano di certificazioni legate alla sostenibilità nel proprio sito web – TF-IDF²



Fonte: ns. elaborazioni

Attrattive devono essere le imprese ma anche il territorio. L'analisi dei dati del BES, il progetto creato dall'Istat nel 2010 per approfondire le tematiche riguardanti il Benessere e la Sostenibilità, vede l'Alto Adige tra i **migliori in Italia con riferimento al livello di PM2.5 e PM10 e all'impermeabilizzazione del suolo da cementificazione**.

² TF-IDF - Term Frequency – Inverse Document Frequency) è un indicatore che stima l'intensità con cui si parla di un determinato argomento in un sito web.

Quanto è attrattivo l'Alto Adige per i giovani?

Come si posiziona in termini di **attrattività** l'Alto Adige rispetto alle altre regioni europee? La risposta viene da un indicatore, l'ERAI – *Regional Attractiveness Index* sviluppato da Fondazione Nord Est.

- L'Alto Adige si colloca al **120° posto** in Europa.
- Rispetto alle regioni leader in Europa emerge un forte ritardo per quanto riguarda la quota di popolazione con istruzione terziaria (ISCED 5-8) sia nella fascia di età 25-34 anni (60,1% nella regione svedese, 24% nel territorio dell'Alto Adige) che in quella 25-64 anni (rispettivamente 56,1% e 17,6%).

Tabella 5.1.2.1 - Indicatore di attrattività regionale (ERAI)

Ranking	Regione	ERAI
1	Stockholm	65,05
2	Ile-de-France	63,51
3	Oberbayern	61,05
4	Hovedstaden	60,81
5	Darmstadt	58,38
6	Utrecht	57,45
7	Luxembourg	56,63
8	Noord-Brabant	56,35
9	Hamburg	56,14
10	Stuttgart	54,89
	...	
50	Lombardia	44,89
76	Emilia-Romagna	41,19
77	Friuli-Venezia Giulia	41,17
90	Provincia Autonoma di Trento	38,84
120	Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	35,06
	...	
205	Basilicata	22,6
206	Sicilia	22,39
216	Calabria	20,55

Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat - OCSE

- Sul fronte dei **brevetti** la situazione appare analogamente **sfavorevole**. **Nel 2023 il Trentino-Alto Adige ha depositato 129 brevetti** - un dato in linea con l'anno precedente. L'analisi del settore tecnologico restituisce un nuovo punto a favore del comparto manifatturiero. L'Italia brevetta soprattutto nell'ambito dell'ingegneria meccanica in particolare per applicazioni nell'ambito dell'*handling* (gestione), dei trasporti e altre macchine speciali.
- Anche gli indicatori che descrivono l'accessibilità al e la mobilità nel territorio vedono l'Alto Adige allontanarsi dalle regioni più attrattive in Europa. Su questi risultati incidono, tra l'altro, i

dati non positivi che riguardano la mobilità via treno e via autoveicoli che sono ovviamente influenzati anche dalla morfologia del territorio.

In che modo si può aumentare l'attrattività verso i talenti?

Che misure si possono introdurre per **aumentare l'attrattività** del territorio?

- Fondazione Nord Est, tramite due apposite indagini (una diretta agli espatriati provenienti dal Nord Italia e l'altra a giovani 18-34 anni ancora residenti nelle regioni settentrionali), ha indagato la rilevanza di 23 aspetti che influenzano la scelta del posto di lavoro. I primi due gradini del podio della classifica spettano ad una **“atmosfera di lavoro piacevole”** e ad un **“buon equilibrio fra vita lavorativa e vita privata”**. La medaglia di bronzo assegnata alla **retribuzione** dimostra la costante sensibilità al tema, rilevata specialmente tra gli expat.

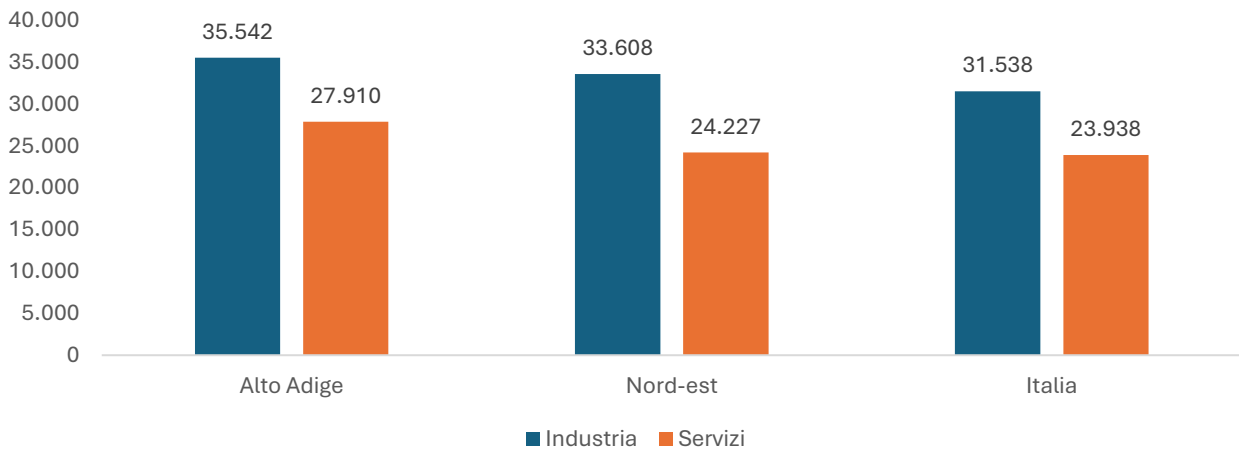
Tabella 6.1.1 – Classifica degli aspetti rilevanti nella scelta del posto di lavoro

FATTORE	Nord Italia	Expat
Un'atmosfera di lavoro piacevole	4,2	4,6
Un buon equilibrio fra vita lavorativa e vita privata	4,2	4,5
La retribuzione	4,1	4,5
Opportunità di crescita delle competenze	3,9	4,4
Politiche retributive che valorizzano i meriti dei collaboratori	4,0	4,4
Sentirsi ascoltato nelle proprie esigenze dai superiori	4,0	4,4
Attenzione alla sicurezza dei lavoratori	4,2	4,4
Sicurezza del posto di lavoro	4,2	4,3
Competenza professionale dei dirigenti	4,0	4,3
Il team di lavoro	4,1	4,3
Contenuto del lavoro interessante	4,1	4,3
Valorizzazione dei ruoli dei lavoratori	4,1	4,3
Prospettive chiare del percorso di carriera	3,9	4,2
Benefit, indennità interessanti	3,9	4,0
Valori dell'impresa in linea con i propri	3,9	4,0
Apertura internazionale dell'impresa	3,6	4,0
Coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte di lavoro e aziendali	3,7	3,9
Buona reputazione dell'impresa	3,9	3,9
Attenzione alle diversità e all'inclusione sociale	3,8	3,8
Attenzione alla sostenibilità, all'inquinamento	3,8	3,6
Possibilità di lavorare da remoto/da casa	3,4	3,5
La coerenza con il titolo di studio	3,6	3,3
Vicinanza a dove vive	3,9	3,2

Fonte: Fondazione Nord Est 2024

- Se guardiamo alla retribuzione i dati relativi alla retribuzione per dipendente per macrosettore evidenziano un **differenziale importante a favore dell'industria**: nel territorio dell'Alto Adige era pari a **35.542 euro nel comparto industriale** e **27.910 in quello dei servizi**.

Figura 6.1.1 - Retribuzione annua per dipendente, per territorio (2021)



Fonte: Istat

- In Italia e in Alto Adige **la retribuzione oraria lorda aumenta con le dimensioni dell'impresa**. La variazione è molto più intensa nelle imprese industriali rispetto a quelle dei servizi: se nella fascia 0-9 la retribuzione oraria nelle imprese industriali e in quelle dei servizi è simile (10,71 rispetto a 10,55 euro) nelle imprese con più di 250 addetti la retribuzione raggiunge i 16,46 euro, 12,23 nelle imprese di servizi delle stesse dimensioni.

Tabella 6.1.2 - Retribuzione lorda oraria delle posizioni lavorative dipendenti per classe di dipendenti, settore e territorio in euro, valore mediano (Italia, 2021)

Classe di dipendenti	0-9	10-49	50-249	250 e più
Territorio				
Italia	10,58	11,48	12,59	13,22
Provincia Autonoma Bolzano	12,62	13,58	14,61	14,39
Settore (dato a livello nazionale)				
TOTALE INDUSTRIA (b-f*)	10,71	11,90	13,74	16,46
Servizi (g-s, escluso o**)	10,55	11,19	11,74	12,23

Fonte: Istat

* **b** estrazione di minerali da cave e miniere, **c** attività manifatturiere, **d** fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, **e** fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, **f** costruzioni

** **g** commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, **h** trasporto e magazzinaggio, **i** attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, **j** servizi di informazione e comunicazione, **k** attività finanziarie e assicurative, **l** attività immobiliari, **m** attività professionali, scientifiche e tecniche, **n** noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, **o** amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, **p** istruzione, **q** sanità e assistenza sociale, **r** attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, **s** altre attività di servizi

- In termini di continuità del lavoro va sottolineato che l'industria in senso stretto offre **contratti a tempo indeterminato nell'89,8% dei casi**.
- Il **livello di apertura internazionale** è un altro fattore che viene considerato rilevante nella scelta di lavoro dei giovani. La presenza sul territorio di imprese multinazionali gioca, quindi, un

ruolo rilevante nella capacità di attrarre giovani. I dati che riguardano l'Alto Adige (vedi Tabella 6.2.1) evidenziano la presenza di 984 unità locali legate a gruppi multinazionali esteri e 971 a gruppi multinazionali italiani. In totale rappresentano il 4% delle unità locali della provincia ma generano il 25,1% dell'occupazione (misurata in termini di dipendenti) e il 33% del fatturato. Lavorare nel settore manifatturiero e per un'impresa multinazionale italiana³ garantisce una retribuzione di 8.000 euro più elevata rispetto alla media del manifatturiero mentre per una multinazionale estera il vantaggio si ferma a 7.300. Il settore dei servizi garantisce, in generale, retribuzioni meno elevate ma presenta la stessa differenza tra imprese multinazionali e totale (vedi Figura 6.2.1).

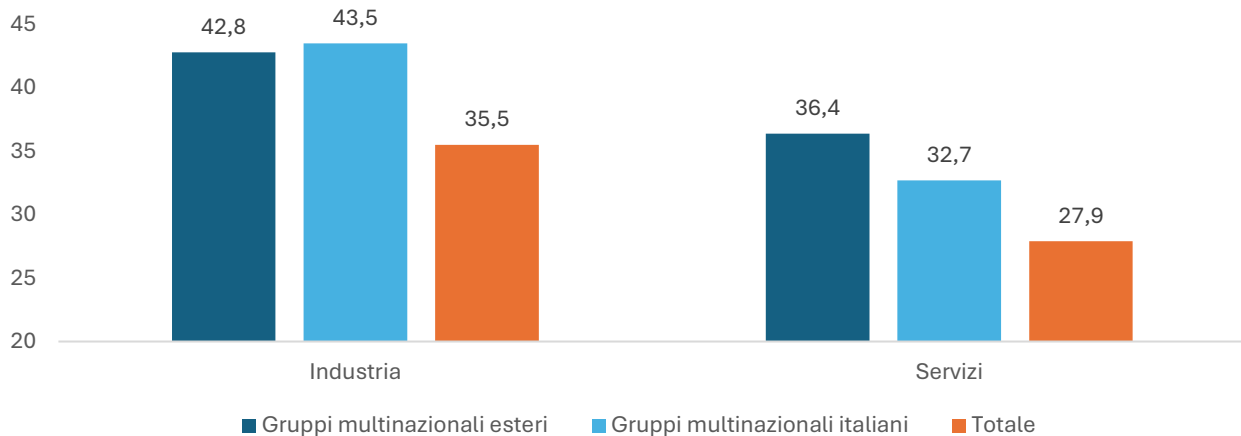
Tabella 6.2.1 – I gruppi multinazionali in Alto Adige, principali indicatori (2021)

	Numero unità locali*	Dipendenti	Fatturato (migliaia di euro)	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Retribuzione per dipendente (migliaia di euro)
a Gruppi multinazionali esteri	984	16.132	5.859.307	93,821	38,8
b Gruppi multinazionali italiani	971	20.039	8.771.220	95,794	38,3
c Totale	48.488	143.863	44.308.427	66,023	30,7
Peso sul totale (a+b)/c	4,0	25,1	33,0		

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

* L'universo di riferimento riguarda tutte le imprese italiane che operano nei settori industriali e dei servizi, con l'esclusione di alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici.

Figura 6.2.1 – Retribuzione per dipendente (migliaia di euro) per macro comparto e appartenenza dei gruppi (Alto Adige, 2021)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

³ Per gruppo multinazionale italiano si intende un gruppo a controllo italiano con almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi dall'Italia. Un gruppo multinazionale estero è un gruppo di imprese che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi e il vertice non residente in Italia.